



**Fondazione
Antonio Della Monica**
Ente del Terzo Settore

CARTA DEI SERVIZI

Fondazione Antonio Della Monica ETS

Viale Marconi 29, 84013 Cava de' Tirreni (SA)
Tel. 089 4456144 - Email info@fondazioneadm.org
C.F. 95077850659 - Email PEC
fondazioneadellamonicaets@pec.it
Sito WEB www.fondazioneantoniodellamonica.org

*Iscritta al Registro Unico Nazionale
del Terzo Settore il 7 agosto 2025
repertorio RUNTS n. 157116*

*Persona giuridica riconosciuta
originariamente con
Decr. Assessoriale n. 89 Reg.
Campania del 30 giugno 2002*

PRESENTAZIONE

La Fondazione Antonio Della Monica Ente del Terzo Settore, si occupa di diffondere i principi per il mantenimento del benessere globalmente inteso attraverso azioni e progetti a supporto della prevenzione di patologie croniche e di corretti stili di vita. Passione e impegno costante hanno caratterizzato la vita del fondatore Antonio Della Monica di cui la Fondazione porta il nome.

Questi valori caratterizzano l'identità stessa della Fondazione, e sono racchiusi nel suo logo:



“Come la quercia secolare l'anziano è portatore di storia, saggezza e forza nelle avversità. Egli è la radice della nostra Terra. Come casa dalle solide fondamenta, l'anziano è il senso della famiglia, il consiglio sincero e il calore di un abbraccio antico. Egli è il nostro rifugio. E come arcobaleno, luce cristallina che unisce e rasserenava dopo la tempesta, egli è anche fragile... ma pur sempre meraviglioso!”

La Fondazione Antonio Della Monica E.T.S, rappresenta da 15 anni un punto di riferimento per gli anziani con demenza e per le loro famiglie. L'intero nucleo familiare è accolto, accompagnato e sostenuto ad affrontare le varie fasi della patologia da personale

qualificato in un percorso di presa incarico globale che prevede attività specifiche per la persona con demenza e per il caregiver finalizzate al miglioramento della qualità della vita.

Gli interventi programmati a favore delle persone con demenza si basano su un approccio globale di carattere bio-psico-sociale che prende in considerazione le risorse residue e i bisogni degli utenti nonché del familiare che se ne prende cura. Considerando così i fattori biologici, psicologici e sociali che determinano e caratterizzano la complessità di una persona, si cerca di programmare il miglior intervento che possa contenere i sintomi, soprattutto quelli comportamentali, ridimensionare la disabilità sociale e stimolare le competenze emotive e relazionali.

Nel 2025 la Fondazione ha compiuto un passo decisivo diventando ufficialmente un Ente del Terzo Settore (ETS). Questo traguardo ha permesso di ampliare i servizi offerti, introducendo anche la possibilità di fornire alloggi assistiti destinati a persone anziane o con particolari fragilità, ma autosufficienti. Una scelta che rafforza la missione della Fondazione, ponendo al centro non solo la cura, ma anche l'autonomia, la dignità e il benessere di chi si trova in situazioni di vulnerabilità.

La Presidente

Dott.ssa Luana Della Monica

Sommario

PRESENTAZIONE	1
1. LA FONDAZIONE	
STORIA	5
NATURA GIURIDICA	6
LA MISSION	6
PARTNERS E COLLABORAZIONI	6
2. I PROGETTI	7
2.1 ALLOGGI ASSISTITI	7
Presentazione dell'attività sociale	7
Obiettivi	7
Destinatari	8
Servizi offerti	8
Servizi extra	9
2.2 IL CAFFE' DELLA MEMORIA	9
Presentazione del progetto	9
Obiettivi	10
Destinatari	11
Le attività con le persone con demenza	12
Modalità di accesso al progetto	16
Gli operatori	17
Standard di qualità	19
2.3. PROGETTO "CERVELLO FELICE"	20
Presentazione del progetto	20
Obiettivi	21

Destinatari	21
Modalità di accesso al progetto	22
2.4. I SERVIZI	22
Servizio di trasporto “ti accompagno”	22
3. TUTELE E DIRITTI DEGLI UTENTI	23
Gestione dei reclami	23
I diritti degli utenti	23
Protezione dei dati sensibili e tutela della privacy	24
Validità della carta dei servizi	25
4. INFORMAZIONI E CONTATTI	25

FINALITÀ

Con la Carta dei Servizi, la Fondazione Antonio Della Monica (ETS) intende fornire ai propri destinatari uno strumento che sia chiaro e di semplice consultazione per conoscere e accedere ai progetti e ai servizi offerti. Un modo per dichiarare all'esterno i propri intenti, i valori fondanti e l'organizzazione che ne permette il funzionamento secondo i principi di trasparenza, equità, legalità, efficacia, efficienza, partecipazione. Tale documento rappresenta anche un patto tra la Fondazione e gli utenti in cui si dichiara il proprio impegno nella realizzazione delle attività con l'attenzione necessaria per garantirne la qualità e nel rispetto dei principi ispiratori. Nella parte introduttiva si mostrano gli aspetti che caratterizzano l'ente e soprattutto, la sua mission cercando di evidenziare i valori che motivano le proprie azioni. Nella parte in dettaglio sono indicati i servizi e i progetti in atto, con le relative descrizioni, le modalità di accesso e le dimensioni di qualità. Infine, si definiscono diritti degli utenti, l'informativa sulla privacy e i modi per fornire suggerimenti o effettuare segnalazioni.

1. LA FONDAZIONE

STORIA

La Fondazione nasce nel 2001 per volontà di Antonio Della Monica, con l'obiettivo di sostenere gli anziani di Cava de' Tirreni. Nato nel 1919, ex combattente e prigioniero di guerra, Antonio si dedicò al commercio di tessuti, sviluppando con successo la sua attività. Sostenuto dalla moglie Mariangiola Dell'Apuzzo, acquistò e donò dei residence per costituire la Fondazione.

Dopo aver affrontato la malattia della moglie, colpita da demenza senile, maturò il desiderio di creare un punto di riferimento per gli anziani e per le persone con demenza. Alla sua morte, nel 2010, la figlia Luana ha proseguito la missione, avviando il progetto *Caffè della Memoria* per favorire integrazione e qualità di vita.

Successivamente, la Fondazione ha ampliato il proprio impegno con il progetto *Cervello Felice*, dedicato al benessere psico-fisico e alla prevenzione delle malattie neurodegenerative, a beneficio non solo degli anziani fragili ma anche di adulti e anziani in buona salute.

Nell'ultimo anno, inoltre, la Fondazione, entrando a far parte dell'Ente del Terzo Settore, ha ampliato la propria offerta introducendo gli alloggi assistiti destinati a persone anziane o con particolari fragilità, ma autosufficienti, rafforzando così la sua missione di sostegno e inclusione.

Le attività e i progetti della Fondazione Della Monica (ETS) sono in gran parte autofinanziati. Parte delle risorse economiche deriva dalle donazioni, raccolte fondi e contributi da parte delle famiglie che usufruiscono dei servizi.

NATURA GIURIDICA

La Fondazione Antonio Della Monica (ADM), con sede nel Comune di Cava de' Tirreni, è un ente senza scopo di lucro costituito con atto pubblico il 20 aprile 2001 e iscritto nel Registro delle Persone Giuridiche della Regione Campania il 31 gennaio 2002, acquisendo così la personalità giuridica.

A decorrere dal 7 agosto 2025, la Fondazione è iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) con numero di repertorio 157116.

LA MISSION

La Fondazione Antonio Della Monica (ETS) ha come missione quella di sostenere e accompagnare gli anziani in tutte le dimensioni della loro vita, promuovendo socialità, inclusione e benessere.

In questa prospettiva, la Fondazione mette a disposizione alloggi assistiti destinati a persone anziane o con fragilità ma autosufficienti, creando spazi di vita sicuri, dignitosi e ricchi di relazioni. Parallelamente, si impegna nella prevenzione delle malattie croniche e neurodegenerative, con l'obiettivo di favorire il benessere psico-fisico e la qualità della vita. Un'attenzione particolare è rivolta alle persone con demenza e alle loro famiglie, che vengono sostenute attraverso percorsi e attività di elevato valore umano e professionale, capaci di rispondere ai bisogni specifici e di tutelare l'unicità di ogni individuo. Tali obiettivi vengono perseguiti attraverso la realizzazione di progetti innovativi e la collaborazione con la comunità e le istituzioni del territorio.

PARTNERS E COLLABORAZIONI

Studio "Release";

Associazione "Le radici del benessere".

2. I PROGETTI

2.1 ALLOGGI ASSISTITI

Presentazione dell'attività sociale

La Fondazione Antonio Della Monica (ETS), in via principale persegue la finalità di promuovere e favorire l'assistenza socio-sanitaria in favore degli anziani e dei disabili, come previsto dal D.lgs 117/2017, art.5, lettera Q, vale a dire: alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle Infrastrutture del 22 aprile 2008 e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi. In rapporto a quanto indicato dallo statuto della Fondazione, sono stati organizzati degli alloggi assistiti, formule abitative di vita autonoma rivolte a persone anziane che desiderano vivere in un contesto sicuro e inclusivo senza rinunciare alla propria indipendenza. Sempre più persone anziane, anche in presenza di condizioni di isolamento, vogliono poter scegliere dove vivere e con chi condividere l'alloggio. Gli alloggi assistiti rispondono a questa esigenza, offrendo uno spazio abitativo privato all'interno di un contesto organizzato che unisce protezione, vita di relazione e supporti esterni su richiesta.

Obiettivi

- Permettere alle persone anziane di vivere autonomamente, mantenendo i propri ritmi di vita in un ambiente sicuro e adeguato.
- Combattere l'isolamento sociale attraverso la creazione di spazi comuni (sale per conversazioni e lettura, aree per attività condivise).
- Favorire l'inclusione sociale, garantendo appartamenti che siano parte integrante della vita della città.

- Offrire un sistema flessibile, basato sulla libera scelta dell'anziano, che resta responsabile del proprio stile di vita, dei servizi utilizzati e delle spese sostenute.
- Prevenire il decadimento fisico e cognitivo dell'anziano.

Destinatari

Gli alloggi assistiti si rivolgono principalmente a:

- anziani autosufficienti che avrebbero difficoltà a rimanere nella propria abitazione originaria;
- persone che vivono sole che preferiscono un contenuto abitativo più rassicurante e stimolante;
- anziani che necessitano di un contesto organizzato in grado di garantire protezione, sostegno e socialità.

Servizi offerti

Gli alloggi assistiti garantiscono, oltre all'abitazione autonoma, una serie di servizi base compresi:

- partecipazione alle attività di animazione e ricreative;
- accesso a spazi comuni: sala lettura, spazi per la socializzazione e zona relax;
- partecipazione ad attività motorie adattate di gruppo e a gruppi di stimolazione cognitiva, secondo il calendario predisposto dalla Fondazione;
- servizio di supervisione mattutina;
- custodia e sorveglianza dell'edificio;
- pulizia e manutenzione delle aree esterne.

Servizi extra

Su richiesta degli ospiti, è possibile attivare servizi aggiuntivi personalizzati, tra cui:

- pulizia giornaliera o settimanale dell'alloggio;
- assistenza per esigenze quotidiane;
- servizio spesa e acquisto di alimentari;
- acquisto di medicinali previa prescrizione medica;
- ritiro di referti medici con delega;
- assistenza pomeridiana e notturna non continuativa;
- servizio di ristorazione;
- lavanderia;
- riabilitazione e fisioterapia a domicilio;
- prelievo del sangue a domicilio;
- servizio di trasporto "ti accompagno".

Tutti i servizi extra sono erogati compatibilmente con le disponibilità sanitarie e organizzative, e possono essere sospesi o interrotti previa comunicazione. È possibile farne richiesta al momento della stipula del contratto di alloggio assistito, o successivamente rivolgendosi al personale addetto a seconda delle necessità insorte.

2.2 IL CAFFÈ DELLA MEMORIA

Presentazione del progetto

Il Caffè della Memoria è un progetto che nasce nel 2012 per offrire sostegno alle persone affette da demenza e ai loro familiari. Si tratta di un progetto innovativo a ciclo semi-residenziale per persone semiautonome con diagnosi di demenza a diversa eziologia, che non hanno bisogno di assistenza sanitaria continua e per i loro familiari. L'aspetto innovativo del progetto "Caffè della Memoria" è il fatto di creare un luogo rilassato, familiare e informale, dove, non è accolta solo la persona con demenza ma vi è la presa in carico globale dell'intero nucleo familiare con servizi specifici anche per chi si prende cura. Infatti, se l'essenza dell'intervento è la realizzazione di una "palestra sensoriale" dove continui stimoli tattili, visivi, olfattivi, musicali siano da input per far emergere ricordi e la memoria emotiva, attenzione è data, contemporaneamente ai caregivers (parente o assistente familiare si occupa di dare assistenza al malato) che possono incontrarsi, bere un caffè insieme e, grazie al confronto con esperti del settore, ricevere informazioni e scambiarsi esperienze e superare insieme il tabù che spesso circonda tale malattia. La demenza è una malattia che determina il progressivo disgregarsi della persona, invalidante non solo per chi soffre ma anche per i familiari che si trovano nell'incapacità di gestire le conseguenze della patologia. Le persone che assistono il proprio caro spesso mettono in secondo piano la propria vita e il proprio tempo, assorbito dall'assistenza. Tutto ciò ha ripercussioni sul piano del benessere psico-fisico e sulla qualità della stessa assistenza. A ciò si aggiungono sentimenti di vergogna e imbarazzo per questa malattia che portano l'intera famiglia a nascondersi e isolarsi socialmente. Attraverso il progetto "Caffè della Memoria" si vuole combattere l'isolamento sociale e favorire il mantenimento delle abilità residue della persona affetta da demenza che non sarebbero altrimenti stimulate in modo adeguato e cercare di ridurre il carico di cura per chi assiste. Al tempo stesso si coinvolge la

comunità territoriale attraverso interventi di sensibilizzazione affinché anche la comunità possa costituire una rete di supporto sociale.

Obiettivi

- Creare un ambiente che sia informale e al contempo specializzato per accogliere, offrire supporto e sostegno agli anziani e alle persone con decadimento cognitivo e ai loro familiari. Un luogo che non sia di “riposo” ma in cui vi è la possibilità per l’anziano con demenza di vivere esperienze di “riattivazione” attraverso le diverse attività di stimolazione e soprattutto stabilire relazioni sociali ricche di significato affettivo. Grazie alla possibilità di creare legami umani la persona con demenza può comunicare con l’altro e sperimentare nuove modalità di socializzazione adattate alle nuove esigenze;
- Aggiornamento costante sulle nuove scoperte scientifiche relative ai nuovi approcci non farmacologici per persone con demenze al fine di migliorare continuamente gli interventi già in essere;
- Creare una rete di interscambio col territorio di riferimento, promuovendo la sensibilizzazione sulla patologia ma anche sui fattori che insieme influenzano l’invecchiamento e l’insorgenza delle patologie cronico degenerative.

Destinatari

I destinatari del servizio sono persone affette da disturbi neuro-degenerativi con deterioramento cognitivo da lieve a medio, con autonomie funzionali relativamente conservate, con associati disturbi comportamentali non gravi, e i loro familiari, nonché la cittadinanza. Non vi è un limite di età per accedere al servizio per la particolare

variabilità ed imprevedibilità della patologia, in quanto ogni singolo caso ha un'età diversa di esordio, a volte anche molto precoce. I posti disponibili per la partecipazione al Caffè della Memoria in conformità con quanto previsto con le linee guida legislative sono 20. In relazione alle esigenze e alle condizioni psicofisiche dei partecipanti si cerca, di volta in volta, di rispettare il rapporto operatore utente di 1:5.

Le attività con le persone con demenza

Le attività proposte a favore degli anziani con demenza si svolgono dal Lunedì al Giovedì presso il salone “Mariangiola Dell’Apuzzo” della Fondazione Antonio Della Monica (ETS).

Gli spazi sono stati strutturati cercando di conferire un’atmosfera familiare, ponendo attenzione a tutti quei facilitatori ambientali che concorrono a garantire all’ospite condizioni ottimali in termini di sicurezza, vivibilità, tranquillità, facilita di orientamento, comfort, libertà di movimento, rispetto della privacy. Insomma, un ambiente su misura di persona con demenza, di tipo semplice e domestico che favorisce le relazioni tra operatori e ospiti e lo svolgimento delle attività.

Le attività svolte all’interno della struttura sono adeguatamente documentate e archiviate, in modo da essere facilmente reperibili, suddivise in:

- ☐ Programmazione generale, settimanale e giornaliera;
- ☐ Cartelle personali degli utenti;
- ☐ Verbali degli incontri e delle riunioni di servizio;
- ☐ Registro delle presenze degli utenti;
- ☐ Registro degli operatori;

- Registro degli interventi di formazione e supervisione dl personale.

Programma generale delle attività:

- **Attività di orientamento spazio – temporale:** Si tratta di un'attività che è svolta in gruppo in circle-time che mira a ricordare giorno, mese, anno, stagione e luoghi affinché la persona possa orientarsi nel tempo e nello spazio riducendo il suo disorientamento;
- **Laboratori di memory training:** Attraverso la somministrazione di esercizi di ginnastica mentale questi laboratori sono finalizzati a sostenere le abilità cognitive residue e contrastare il declino della memoria e delle altre funzioni. Gli esercizi vengono proposti sempre in modo ludico per favorire le capacità socializzanti in situazioni piacevoli e gratificanti per l'anziano.
- **Laboratori ricreativi – espressivi:** Questi laboratori sono organizzati dall'operatore per stimolare le competenze e le autonomie residue attraverso attività che prevedono l'utilizzo della creatività come modalità espressiva (es. (laboratori di pittura, bricolage, disegno, manipolazione con creta, giardinaggio...)).
- **Attività di vita quotidiana:** Si tratta di attività che ricalcano l'agire quotidiano e sono messe in atto attraverso diversi laboratori quali: laboratorio di cucina, di cucito, routine giornaliera, cura ed igiene personale.
- **Attività di socializzazione:** con la bella stagione si organizzano uscite e gite programmate per preservare le competenze sociali e contrastare l'isolamento favorendo le situazioni di piacere da vivere insieme;

- **Attività Motoria adattata:** con lo scopo principalmente di agire sul benessere fisico. Le attività sono organizzate in forma ludica per creare un'atmosfera che sia emotivamente coinvolgente.

Gli incontri sono strutturati secondo la seguente organizzazione giornaliera tipo:

Accoglienza: (09-30/09-40): La prima fase della giornata inizia con l'accoglienza degli utenti. Durante questa fase ci si raccontano emozioni, avvenimenti, ricordi, stati di salute.

Orientamento spazio-temporale: (09.40/10.15): Gli utenti sono coinvolti dall'operatore nell'attività di ri-orientamento spazio/temporale ricordando insieme la data del giorno, le feste e le ricorrenze del periodo, il luogo in cui si trovano, la città in cui vivono. A turno si legge il giornale del giorno e si discute insieme guidati dall'operatore. Questa fase si conclude con la preparazione di un caffè e il raccoglimento in un momento di preghiera.

Attività motoria adattata: (10.15/11.00): La giornata prosegue con l'attività motoria adattata.

Momento di pausa: (11.00/11.20): Gli ospiti si riposano gustando una merenda a base di frutta o verdura di stagione accompagnata da acqua, tisane o spremute.

Fase della “riattivazione”: (11.30/12.15): Nella seconda parte della giornata inizia la fase del lavoro di stimolazione durante la quale gli utenti sono coinvolti in gruppo nelle attività previste dai diversi laboratori organizzati dagli operatori.

Congedo e saluti finali

Le attività che caratterizzano gli incontri mattutini consistono in interventi professionali progettati specificamente per le persone con demenza, realizzati secondo una programmazione accurata e mirata a

obiettivi definiti. Gli operatori dell'equipe partecipano a momenti di confronto e supervisione volti al miglioramento continuo delle attività. Ogni fase è studiata per stimolare le capacità residue della persona, favorendo il benessere e la qualità della vita. Si tratta di interventi non farmacologici, che integrano eventuali terapie mediche già in corso, offrendo un approccio globale e personalizzato alla gestione della demenza.

Le attività di supporto ai caregivers

I caregivers svolgono un ruolo molto importante nella cura e nell'assistenza della persona con demenza. La Fondazione riconoscendo il ruolo e dunque, comprendendo quanto anch'essi abbiano bisogno di supporto, ascolto e attenzione, accanto alle attività rivolte alle persone con decadimento cognitivo propone incontri a cadenza trimestrale, guidati dalla responsabile del progetto e dalla psicoterapeuta di riferimento, a favore dei caregivers, badanti e familiari, al fine di supportarli psicologicamente in questo percorso, dando loro informazioni soprattutto sulla gestione dei disturbi del comportamento che la patologia determina. Si ricerca, inoltre, un confronto continuo con i familiari sull'andamento dell'assistito in quanto lo scambio di informazioni è molto utile per modificare le attività proposte e l'organizzazione a casa.

I servizi che la Fondazione offre ai caregivers sono:

- ✓ Supporto psicologico individuale al caregivers o all'intero nucleo familiare;
- ✓ Supporto nutrizionale alle famiglie con indicazioni generali su base stagionale al fine di sostenere il paziente sia globalmente riguardo l'infiammazione sistemica e lo stress ossidativo sia nelle difficoltà gastro-intestinali che spesso si riscontrano in questo tipo di patologia;
- ✓ Gruppi di supporto e auto-mutuo aiuto per condividere le proprie esperienze con persone che vivono problematiche simili e per un supporto emotivo;

- ✓ Interventi psico - educativi per favorire l'apprendimento di nuove strategie di cura;
- ✓ Incontri di rilassamento psicofisico basato su tecniche di respirazione, stretching e di visualizzazione, utili per ridurre la tensione fisica e lo stress derivante dall'assistenza continua;
- ✓ Incontri formativi - informativi dove il caregivers può ricevere chiarimenti sulla patologia, sulla sua evoluzione e sui comportamenti e gli interventi più idonei da mettere in atto;
- ✓ Supporto nella ricerca dell'assistente familiare (badante) e formazione della stessa al lavoro di cura con persone con demenza al fine di garantire una migliore qualità assistenziale alle persone anziane.

Modalità di accesso al progetto

Per accedere al progetto, il familiare, in possesso della diagnosi rilasciata da Unità di Valutazione Alzheimer del territorio o dal neurologo o psichiatra di fiducia, può prendere contatto con la Fondazione per ricevere informazioni secondo le seguenti modalità:

- ☐ Chiamando il numero 089/4456144 (Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.30 alle 13.00);
- ☐ Inviando un'e-mail a info@fondazioneadm.org;
- ☐ Presentandosi presso la segreteria organizzativa (aperta dal Lunedì al Venerdì dalle 9.30 alle 13.00).

Il primo incontro prevede un colloquio conoscitivo, durante il quale si raccolgono informazioni sullo stato di salute della persona con demenza e, in particolare, sul vissuto di vita, le passioni e gli hobbies, al fine di individuare le attività più idonee a sostenere la persona, rispettando le sue caratteristiche e attitudini personali e quelle della famiglia. Nella fase iniziale è prevista la somministrazione di scale di misura per valutare, senza alcuno scopo diagnostico, il livello

cognitivo, lo stato emotivo e le autonomie della persona, al fine di orientare la strutturazione delle attività e, se necessario, sollecitare un controllo presso il medico di riferimento.

In questa fase iniziale, l'inserimento di un nuovo paziente nel gruppo rappresenta un momento particolarmente delicato, sia per lui che per la sua famiglia. Per questo motivo è richiesta la presenza di una persona cara, che possa rendere l'impatto con la nuova realtà meno traumatico per il paziente e, al tempo stesso, favorire la condivisione di tutte le informazioni utili.

In considerazione di ciò la Fondazione Antonio Della Monica (ETS) propone ai familiari un "periodo di prova" dalla durata variabile, nel corso del quale si procederà sia nel tentativo d'inserire da subito la persona nel gruppo di lavoro mettendola a proprio agio, che ad una valutazione mediante l'osservazione della stessa che potrà fornire ulteriori elementi per un inserimento quanto più idoneo possibile. Al momento dell'ingresso in struttura viene chiesto al familiare, attraverso specifici moduli, di esprimere liberamente il proprio consenso al trattamento dei dati personali nei modi e nelle forme previste dalla legge, nonché l'utilizzo delle immagini dell'utente attraverso foto e video. Viene altresì chiesto di accettare il regolamento della Fondazione.

Nel corso dell'anno sono previste due valutazioni condotte dallo psicologo: una iniziale e una finale, finalizzate a monitorare l'andamento della condizione della persona senza alcuno scopo diagnostico.

Per monitorare le attività proposte, sono inoltre previsti incontri intermedi con i familiari per raccogliere informazioni sull'andamento della partecipazione alle attività, così da adeguare i laboratori e gli interventi alle esigenze sia della persona con demenza sia del nucleo familiare.

Ogni anno di lavoro si conclude con un momento finale di raccolta di opinioni da parte degli operatori e delle famiglie sul lavoro svolto e sull'aiuto offerto, facilitando la successiva programmazione e l'organizzazione degli interventi.

Ai partecipanti è richiesto un contributo mensile in modo da sostenere i costi e gli oneri di gestione e di erogazione del servizio.

Gli operatori

Il gruppo degli operatori è composto da figure professionali quali:

- Psicologo;
- Educatrici;
- Fisioterapista, Osteopata, Posturologa;
- Psicoterapeuta;
- Sociologa.

L'approccio all'utente è, pertanto di tipo multidisciplinare. Le figure professionali collaborano in maniera sinergica per offrire alla persona con demenza e alla sua famiglia un'adeguata presa in carico che risponda in modo personalizzato ai bisogni espressi attraverso la collaborazione e il confronto costante.

Il personale è proporzionato sulla base del numero di utenti partecipanti al progetto nel rispetto della proporzione 1:5 ovvero un operatore ogni 5 utenti, e comprende figure professionali qualificate, formate ed abilitate all'esercizio della professione, secondo quanto previsto dalle leggi vigenti.

Responsabile del progetto Dott.ssa Doriana Nola.

Standard di qualità

Obiettivo Qualità	Per raggiungere l'obiettivo la Fondazione si impegna a	Indicatore di qualità
Accoglienza	Accogliere l'anziano con demenza e la sua famiglia nel rispetto dei bisogni personali	Grado di soddisfazione dichiarato dall'utenza accolta.
Approccio globale	Garantire a ciascun utente una presa in carico globale che coinvolga anche i caregivers	Incontri tra operatori e familiari per confrontarsi. Miglioramento della gestione del malato a livello domiciliare.
Sostegno al caregiver	Ridurre il carico dell'assistenza del malato Rispondere in modo adeguato ai diversi bisogni espressi dai familiari (informativo, psicologico, materiale..)	Incremento del numero degli incontri settimanali e della durata degli stessi. Periodicamente sono organizzati incontri con i familiari di rilassamento e supporto psicologico. Su richiesta è possibile ricevere consulenze informative personalizzate.
Valutazione	Monitoraggio continuo dei livelli degli utenti	Uso di scale di valutazione e incontri conoscitive e di

		confronto.
Professionalità	Garantire costante formazione e aggiornamento degli operatori	Incontri mensili di supervisione e coordinamento
Interventi personalizzati	Rispettare i bisogni specifici di ogni persona e a strutturare attività sulla base delle risorse possedute da ciascun utente	Per ciascun utente è tenuta una cartella contenente le informazioni raccolte sul vissuto, lo stato generale e le condizioni di salute.
Attività di qualità	Strutturare attività che valorizzino ciascun utente e siano stimolanti e coinvolgenti	Al termine dell'attività si valuta il grado di partecipazione di ciascuno, l'impegno e il gradimento.
Azioni di sensibilizzazione	Organizzazione incontri per sensibilizzare la comunità sul tema della demenza e assistenza	Grado di partecipazione, accoglienza delle attività e sostegno da parte dei cittadini.

2.3. PROGETTO “CERVELLO FELICE”

Presentazione del progetto

Il progetto “Cervello Felice” nasce con l’obiettivo di promuovere la prevenzione delle malattie neurodegenerative e di migliorare il benessere psico-fisico degli anziani e della comunità più in generale. Basato su un approccio globale, il progetto si concentra su cinque ambiti fondamentali: mente attiva, alimentazione sana, interiorità, attività motoria e vita sociale, promuovendo uno stile di vita equilibrato e stimolante.

“Cervello Felice” supporta anche gli ospiti degli alloggi assistiti della Fondazione, offrendo strumenti e attività mirate a mantenere l'autonomia, preservare le capacità cognitive e favorire relazioni sociali significative. Il progetto contribuisce così a prevenire il declino cognitivo e a ridurre la necessità di interventi più intensivi, come quelli proposti dal Caffè della Memoria, valorizzando la prevenzione come elemento chiave per il benessere duraturo.

Obiettivi

Il progetto “Cervello Felice” nasce con l'obiettivo di promuovere uno stile di vita sano e la prevenzione delle malattie neurodegenerative, rivolgendosi a adulti e anziani interessati a mantenere benessere fisico, mentale e sociale.

Basato su un approccio integrato, il progetto si fonda su cinque pilastri principali: stimolare la mente attraverso attività cognitive e creative, favorire un'alimentazione sana e consapevole, promuovere momenti di riflessione e interiorità per la gestione delle emozioni e la consapevolezza personale, incentivare l'attività motoria quotidiana per conservare autonomia e salute fisica, e rafforzare la vita sociale attraverso relazioni significative e partecipazione comunitaria.

Questi cinque pilastri sono concepiti come interventi complementari e integrati, pensati per prevenire il declino cognitivo e migliorare la qualità della vita, riducendo la necessità di interventi più intensivi come quelli del Caffè della Memoria.

Destinatari

- Adulti e anziani interessati a mantenere benessere fisico, mentale e sociale e a prevenire il declino cognitivo.
- Ospiti degli alloggi assistiti della Fondazione.
- Famiglie che desiderano sostenere i propri cari in un percorso individuale di prevenzione e stimolazione cognitiva.

Modalità di accesso al progetto

Per ricevere informazioni sul progetto, si può prendere contatto con la Fondazione secondo le seguenti modalità:

- Chiamando il numero 089/4456144 (Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.30 alle 13.00);
- Inviando un'email a info@fondazioneadm.org;
- Presentandosi presso la segreteria organizzativa (aperta dal Lunedì al Venerdì dalle 9.30 alle 13.00).

2.4. I SERVIZI

Servizio di trasporto “ti accompagno”

Il servizio “Ti accompagno” viene realizzato tramite l'utilizzo di un pulmino ed è sostenuto dalla Fondazione Antonio Della Monica (ETS), con la partecipazione economica dell'utente, che contribuisce alle spese tramite una donazione.

Il servizio nasce con un duplice scopo. In primo luogo, risponde alle esigenze delle famiglie che partecipano alle attività del progetto “Caffè della Memoria”, permettendo, su richiesta, il trasporto dell'anziano dal proprio domicilio ai locali della Fondazione dove si svolgono le attività.

In secondo luogo, supporta i residenti degli alloggi assistiti. Si tratta di un servizio definito di “accompagnamento” perché non si limita al trasporto per brevi tragitti o per svago, ma garantisce, quando richiesto, anche l'assistenza nell'espletamento di pratiche, l'attesa durante gli appuntamenti e il ritorno sicuro al proprio domicilio, offrendo così un supporto completo e personalizzato.

3. TUTELE E DIRITTI DEGLI UTENTI

Gestione dei reclami

La Fondazione Antonio Della Monica (ETS) per tutti coloro i quali usufruiscono dei servizi offerti garantisce l'esercizio del diritto al reclamo come politica di tutela nei confronti dell'utente, attraverso la possibilità di segnalare un disservizio, un atto o un comportamento degli operatori che si ritengano non conformi a criteri di correttezza, cortesia e qualità del Servizio. La raccolta e l'analisi dei reclami da parte dei familiari può avvenire tramite colloquio con l'Ufficio di segreteria o con la Responsabile del progetto, dott.ssa Doriana Nola.

I diritti degli utenti

Tutte le attività del Centro sono orientate ad una filosofia di cura centrata sulla persona, che è riconosciuta come soggetto attivo con una propria storia, identità e personalità. In particolare, sono osservati e tutelati i seguenti diritti:

- **Diritto alla tutela della salute:** l'utente è assistito dal punto di vista psicofisico in maniera costante attraverso il monitoraggio dei principali parametri di benessere fisico e psichico.
- **Diritto all'individualità:** ogni utente ha diritto ad un inserimento dignitoso, ad una corretta valutazione e ad un'assistenza personalizzata che risponda in modo completo ai suoi bisogni, affinché la qualità della vita durante le attività svolte presso i locali della Fondazione sia garantita e tutelata.
- **Diritto alla continuità e integrazione delle varie figure professionali:** l'assistenza è garantita durante tutto l'orario di svolgimento delle attività, mantenendo stabili le varie figure professionali che devono necessariamente operare in stretta integrazione e collaborazione tra

loro. Il personale è formato e preparato e ha una stretta osservanza del Codice Deontologico e dei principi etici a tutela degli utenti.

- **Diritto al decoro e privacy:** la Fondazione considera fattore prioritario il decoro dell'utente così come prioritario è che ogni attività di assistenza e supporto siano fornite in modo tale da mantenere il rispetto della privacy e della dignità dello stesso in ogni momento.
- **Diritto alla sicurezza:** in caso di emergenza di qualsiasi natura o per qualsiasi causa, l'utente ha diritto di ricevere prioritariamente tutte quelle forme d'intervento per allontanarlo dalla fonte di pericolo.
- **Diritto al corretto contatto con la famiglia:** la famiglia dell'utente ha diritto a essere costantemente informata riguardo alle condizioni dell'utente, ha diritto a partecipare alle attività e a ricevere tutte quelle informazioni che facilitino la gestione nell'ambiente domestico.

Protezione dei dati sensibili e tutela della privacy

In conformità al disposto del Garante della Privacy di cui al D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196 Codice in materia di protezione dei dati personali, la Fondazione Antonio Della Monica (ETS) ha posto in essere tutte le misure per il rispetto della privacy. Il trattamento dei dati comuni e sensibili è effettuato limitatamente alle seguenti finalità (con l'obbligo del consenso scritto dell'interessato che deve ottenere adeguata informazione):

- ☐ svolgimento del colloquio iniziale e raccolta informazione dell'utente;
- ☐ svolgimento delle attività;
- ☐ utilizzo dell'immagine dell'utente attraverso foto e video.

Tali dati sono sottoposti a idonee misure di sicurezza e conservati per il periodo strettamente necessario. Al momento dell'ingresso in struttura, all'utente o al familiare è richiesto, attraverso uno specifico

modulo, di esprimere liberamente il proprio consenso al trattamento dei dati personali nei modi e nelle forme previste dalla legge.

Validità della carta dei servizi

Questo documento potrà subire aggiornamenti e modifiche qualora le condizioni di erogazione del servizio, le caratteristiche degli utenti ed altre cause lo rendano necessario.

Per garantire il rispetto degli standard di qualità a tutela degli utenti, la Fondazione si impegna a effettuare una revisione della Carta dei Servizi ogni anno.

4. INFORMAZIONI E CONTATTI

Segreteria amministrativa Fondazione Della Monica (ETS)

Corso G. Marconi, 29 - 84013 – Cava De' Tirreni (SA)

Orari di apertura al pubblico: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09.30 alle ore 13.00

Contatti: Tel. / Fax: (+39) 089/4456144

Email: info@fondazioneadm.org

Sito Web: www.fondazioneantoniodellamonica.com

PEC:

Pagina Facebook:

<https://www.facebook.com/FondazioneAntonioDellaMonica/>

Pagina Instagram:

https://www.instagram.com/fondazione_adm?igsh=MTk4OGpncjhm_aWx4eg==